

Marzo
2019

anno XXVIII
n° 5

IL B L L E T T I N O
PARROCCHIALE

Quaresima



La bellezza dell'incontro con Cristo
in una vita riconciliata

In questo numero

- 3 La lettera del Parroco
Quaresima
Un gesto per la nostra quaresima
- 5 Ascoltando il Papa
Catechesi sul quinto comandamento
- 8 Calendario Pastorale di Marzo 2019
- 9 L'angolo del Catechismo
Ritiro dei bambini di seconda Elementare
Tombolata all'istituto Airoidi e Muzzi
- 10 Ordine Francescano Secolare
San Francesco e il Sultano
- 11 Famiglia = Chiesa Domestica
Incontro di Famiglie
- 13 Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)
La giornata del malato
- 14 Calendario Cenacolo di Marzo 2019
- 15 Spazio Cenacolo
Continua l'attività del Cenacolo
Ma che film la vita!
- 18 Controcampo Spazio Aurora
Un ricordo incancellabile ...
La Sezione Sci-Montagna in sei PILLOLE
- 21 Speciale: Una pagina della storia della nostra Parrocchia
La Quaresima di cinquant'anni fa
- 22 Letture dei Mesi di Marzo e Aprile 2019

In copertina

*Il mosaico absidale della Chiesa di San Clemente a Roma,
ci indica la direzione verso la quale ci porta la Quaresima:
la bellezza dell'incontro con Cristo in una vita riconciliata.*



Quaresima

“Essi sono come “incantatori di serpenti”, ossia approfittano delle emozioni umane per rendere schiave le persone e portarle dove vogliono loro. Quanti figli di Dio sono suggestionati dalle lusinghe del piacere di pochi istanti, che viene scambiato per felicità! Quanti uomini e donne vivono come incantati dall’illusione del denaro, che li rende in realtà schiavi del profitto o di interessi meschini! Quanti vivono pensando di bastare a sé stessi e cadono preda della solitudine!



Altri falsi profeti sono quei “ciarlatani” che offrono soluzioni semplici e immediate alle sofferenze, rimedi che si rivelano però completamente inefficaci: a quanti giovani è offerto il falso rimedio della droga, di relazioni “usa e getta”, di guadagni facili ma disonesti! Quanti ancora sono irretiti in una vita completamente virtuale, in cui i rapporti sembrano più semplici e veloci per rivelarsi poi drammaticamente privi di senso! Questi truffatori, che offrono cose senza valore, tolgono invece ciò che è più prezioso come la dignità, la libertà e la capacità di amare. È l’inganno della vanità, che ci porta a fare la figura dei pavoni ... per cadere poi nel ridicolo; e dal ridicolo non si torna indietro. Non fa meraviglia: da sempre il demonio, che è “menzognero e padre della menzogna” (Gv 8,44), presenta il male come bene e il falso come vero, per confondere il cuore dell’uomo. Ognuno di noi, perciò, è chiamato a discernere nel suo cuore ed esaminare se è minacciato dalle menzogne di questi falsi profeti. Occorre imparare a non fermarsi a livello immediato, superficiale, ma riconoscere ciò che lascia dentro di noi una impronta buona e più duratura, perché viene da Dio e vale veramente per il nostro bene”.

Così scriveva Papa Francesco nel suo messaggio per la quaresima dello scorso anno indicandoci la strada da percorrere, il significato profondo di questo tempo di grazia che il Signore ci concede di vivere.

Come fare, quali strumenti abbiamo per combattere dentro di noi questi “falsi profeti”, per vincere dentro di noi quella logica che rischia di apparirci così ovvia, così naturale; come fare per vincere quella menzogna che rischia sempre di entrare dentro di noi e guastare ogni cosa, che rischia di toglierci perfino la speranza di una vita davvero buona, di una vita secondo il Vangelo?

La Chiesa non ha rimedi “nuovi” da offrire, non può offrire se non quei rimedi e quegli aiuti che nella sua storia si sono evidenziati come buoni, come capaci di cambiare il cuore dell’uomo.

Il primo rimedio è l’ascolto. L’inganno della vanità, di cui ci parla il Papa, ci stordisce, ci spinge sempre a cercare qualcosa di nuovo, ci spinge a non accontentarci mai di quello che abbiamo, ci impedisce di gustare le cose buone che nella nostra vita ci sono, ci impedisce di vedere in queste cose buone il segno concreto della presenza di Dio.

Ascoltare vuol dire saper fare un poco di silenzio dentro di noi, lasciar placare questo tumulto di parole e di immagini per concentrarci sulla semplice verità del Vangelo; vuol dire come ci suggeriva il nostro Vescovo nel messaggio che ci ha lasciato nella sua visita imparare di nuovo a stupirci delle cose buone che il Signore opera in noi e intorno a noi. Anche intorno a noi, certamente: forse un buon esercizio potrebbe essere quello di

sospendere i giudizi negativi che così facilmente ci lasciamo sfuggire per saper vedere il bene che il Signore nonostante tutti i nostri limiti sparge a piene mani nella nostra vita e nella vita della nostra comunità.

Per ascoltare bisogna imparare anche un poco a distaccarci dalle cose, a riscoprire una libertà di fronte a quello che possediamo per ritrovare anche qui la bellezza delle cose non semplicemente come oggetti di consumo ma anch'essi come doni che ci vengono dal Signore e dagli altri.

Ascoltare significa anche sapersi guardare intorno, sentire (è ancora il nostro Vescovo che ce lo ricorda) il grido delle persone che hanno bisogno; un grido talvolta espresso, talvolta "muto" perché impedito dalla dignità delle persone o dalla sfiducia di poter trovare accoglienza e risposte. Ascoltare vuol dire allora saper vedere davvero l'altro che il Signore ci ha messo accanto per camminare con lui, per offrirgli il nostro aiuto, la nostra mano che forse non potrà risolvere i problemi ma che può alleviare una sofferenza, far sentire un uomo meno solo, accompagnato attraverso di noi dalla presenza misteriosa di Dio.

Avete capito che con queste parole ho voluto richiamare i tre grandi aiuti che la Chiesa ci offre nella Quaresima: la preghiera, l'elemosina, il digiuno.

Niente di nuovo insomma: sta a noi riempire queste parole di novità con la nostra vita e col cammino che faremo insieme.

fr. Luigi

Un gesto per la nostra quaresima

Elemosina è una parola che fa parte del linguaggio ecclesiale quando si parla in particolare della Quaresima.

Forse a noi non piace molto, forse ci ricorda il gesto magari un pò banale di dare il soldino al povero sulla porta della Chiesa o lungo il viale un gesto di cui spesso ci chiediamo cosa possa significare, se ne possa valere la pena.

In verità questa parola mi piace per la sua umiltà: elemosina, lo sentiamo tutti ha a che fare con quella domanda che facciamo al Signore "Kyrie, eleison".

Con questa domanda chiediamo al Signore di accoglierci, di aiutarci, di guardare alla nostra piccolezza e di riempirla col suo amore, con la sua misericordia senza fine.

Elemosina esprime allora il nostro desiderio di donare qualcosa di quello che abbiamo ricevuto: prima di tutto l'attenzione di Dio verso di noi e verso ogni uomo. E poi esprimere con un gesto magari semplice questa attenzione, questa apertura del nostro cuore, non con la pretesa di risolvere tutti i problemi, ma col desiderio di venire

incontro non solo a un bisogno ma a una persona. Per questo proponiamo anche quest'anno un gesto di solidarietà per i poveri della nostra Parrocchia che sono assistiti dai vari gruppi caritativi che ci garantiscono un uso caritatevole e intelligente di quanto viene ricevuto.

Le buste che troveremo in Chiesa sono il mezzo col quale potremmo dare una mano a tante persone e aiutarci ad avere uno sguardo attento sulla realtà delle persone che ci stanno intorno.

fr. Luigi e i volontari dei gruppi caritativi



Catechesi sul quinto comandamento

A cura di P. Giulio

*Riprendiamo la lettura delle Catechesi di Papa Francesco e ci soffermiamo sul quinto comandamento: **NON UCCIDERE**.*

In questi tempi, questo comandamento non è da sottovalutare per non abituarci all'ascolto di notizie che riguardano proprio questo "tema", notizie di fatti che non sono, solo, lontani da noi, ma che riguardano le nostre strade, i nostri quartieri, le nostre case. Ci riguarda come Comunità cristiana, come credenti in quel Gesù che continua, anche oggi, a predicare Amore, a donare Amore.

La catechesi di oggi è dedicata alla Quinta Parola: **NON UCCIDERE**.

Siamo già nella seconda parte del Decalogo, quella che riguarda i rapporti con il prossimo; e questo comandamento, con la sua formulazione concisa e categorica, si erge come una muraglia a difesa del valore basilare nei rapporti umani. E qual è il valore basilare nei rapporti umani?

Il valore della vita.

Per questo, non uccidere.

Si potrebbe dire che tutto il male operato nel mondo si riassume in questo: il disprezzo per la vita.

La vita è aggredita dalle guerre, dalle organizzazioni che sfruttano l'uomo - leggiamo sui giornali o vediamo nei telegiornali tante cose -, dalle speculazioni sul creato e dalla cultura dello scarto, e da tutti i sistemi che sottomettono l'esistenza umana a calcoli di opportunità, mentre un numero scandaloso di persone vive in uno stato indegno dell'uomo.

Questo è disprezzare la vita, cioè, in qualche modo, uccidere.

Un approccio contraddittorio consente anche la soppressione della vita umana nel grembo materno in nome della salvaguardia di altri diritti. Ma come può essere terapeutico, civile, o semplicemente umano un atto che sopprime la vita innocente e inerme nel suo sbocciare?

Io vi domando: è giusto "fare fuori" una vita umana per risolvere un problema? È giusto affittare un sicario per risolvere un problema? Non si può, non è giusto "fare fuori" un essere umano, benché piccolo, per risolvere un problema.

È come affittare un sicario per risolvere un problema. Da dove viene tutto ciò? La violenza e il rifiuto della vita da dove nascono in fondo? Dalla paura.

L'accoglienza dell'altro, infatti, è una sfida all'individualismo.

Pensiamo, ad esempio, a quando si scopre che una

vita nascente è portatrice di disabilità, anche grave. I genitori, in questi casi drammatici, hanno bisogno di vera vicinanza, di vera solidarietà, per affrontare la realtà superando le comprensibili paure.

Invece spesso ricevono frettolosi consigli di interrompere la gravidanza, cioè è un modo di dire: "interrompere la gravidanza" significa "fare fuori uno", direttamente.

Un bimbo malato è come ogni bisognoso della terra, come un anziano che necessita di assistenza, come tanti poveri che stentano a tirare avanti: colui, colei che si presenta come un problema, in realtà è un dono di Dio che può tirarmi fuori dall'egocentrismo e farmi crescere nell'amore. La vita vulnerabile ci indica la via di uscita, la via per salvarci da un'esistenza ripiegata su sé stessa e scoprire la gioia dell'amore. E qui vorrei fermarmi per ringraziare, ringraziare tanti volontari, ringraziare il

forte volontariato italiano che è il più forte che io abbia conosciuto. Grazie. E che cosa conduce l'uomo a rifiutare la vita? Sono gli idoli di questo mondo: il denaro - meglio togliere di mezzo questo, perché costerà -, il potere, il successo. Questi sono parametri errati per valutare la vita. L'unica misura autentica della vita qual è?

È l'amore, l'amore con cui Dio la ama!

L'amore con cui Dio ama la vita: questa è la misura. L'amore con cui Dio ama ogni vita umana.

Infatti, qual è il senso positivo della Parola "Non uccidere"? Che Dio è "amante della vita".

Il segreto della vita ci è svelato da come l'ha trattata il Figlio di Dio che si è fatto uomo fino ad assumere, sulla croce, il rifiuto, la debolezza, la povertà e il dolore (cfr Gv 13,1).

In ogni bambino malato, in ogni anziano debole, in ogni migrante disperato, in ogni vita fragile e minacciata, Cristo ci sta cercando (cfr Mt 25,34-46), sta cercando il nostro cuore, per dischiuderci la gioia dell'amore.

Vale la pena di accogliere ogni vita perché ogni uomo vale il sangue di Cristo stesso (cfr 1 Pt 1,18-19). Non si può disprezzare ciò che Dio ha tanto amato!

Dobbiamo dire agli uomini e alle donne del mondo: non disprezzate la vita!

La vita altrui, ma anche la propria, perché anche per essa vale il comando: "Non uccidere".

A tanti giovani va detto: non disprezzare la tua esistenza! Smetti di rifiutare l'opera di Dio!

Tu sei un'opera di Dio!

Non sottovalutarti, non disprezzarti con le dipendenze che ti rovineranno e ti porteranno alla morte!

Nessuno misuri la vita secondo gli inganni di questo mondo, ma ognuno accoglia sé stesso e gli altri in nome del Padre che ci ha creati. Lui è "amante della vita": è bello questo, "Dio è amante della vita".

E noi tutti gli siamo così cari, che ha inviato il suo Figlio per noi. "Dio infatti - dice il Vangelo - ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna" (Gv 3,16).

Inserisco anche questo secondo momento di Catechesi del Papa che ci presenta il:

"NON UCCIDERE" SECONDO GESÙ...

[...] Abbiamo già sottolineato come questo comandamento riveli che agli occhi di Dio la vita umana è preziosa, sacra ed inviolabile. Nessuno può disprezzare la vita altrui o la propria; l'uomo infatti, porta in sé l'immagine di Dio ed è oggetto del suo amore infinito, qualunque sia la

condizione in cui è stato chiamato all'esistenza.

Gesù ci rivela di questo comandamento un senso ancora più profondo. Egli afferma che, davanti al tribunale di Dio, anche l'ira contro un fratello è una forma di omicidio.

Per questo l'Apostolo Giovanni scriverà: "Chiunque odia il proprio fratello è omicida" (1 Gv 3,15).

Ma Gesù non si ferma a questo, e nella stessa logica aggiunge che anche l'insulto e il disprezzo possono uccidere. E noi siamo abituati a insultare, è vero.

E ci viene un insulto come se fosse un respiro. E Gesù ci dice: "Fermati, perché l'insulto fa male, uccide". Il disprezzo. "Ma io ... questa gente, questo lo disprezzo".

E questa è una forma per uccidere la dignità di una persona. E bello sarebbe che questo insegnamento di Gesù entrasse nella mente e nel cuore, e ognuno di noi dicesse: "Non insulterò mai nessuno". Sarebbe un bel proposito, perché Gesù ci dice: "Guarda, se tu disprezzi, se tu insulti, se tu odi, questo è omicidio".

Nessun codice umano equipara atti così differenti assegnando loro lo stesso grado di giudizio.

E coerentemente Gesù invita addirittura a interrompere l'offerta del sacrificio nel tempio se ci si ricorda che un fratello è offeso nei nostri confronti, per andare

a cercarlo e riconciliarsi con lui. Anche noi, quando andiamo alla Messa, dovremmo avere questo atteggiamento di riconciliazione con le persone con le quali abbiamo avuto dei problemi. Anche se abbiamo pensato male di loro, li abbiamo insultati.

Ma tante volte, mentre aspettiamo che venga il sacerdote a dire la Messa, si chiacchiera un po' e si parla male degli altri.

Ma questo non si può fare. Pensiamo alla gravità dell'insulto, del disprezzo, dell'odio: Gesù li mette sulla linea dell'uccisione.

Che cosa intende dire Gesù, estendendo fino a questo punto il campo della Quinta Parola? L'uomo ha una vita nobile, molto sensibile, e possiede un io recondito non meno importante del suo essere fisico. Infatti, per offendere l'innocenza di un bambino basta una frase inopportuna. Per ferire una donna può bastare un gesto di freddezza. Per spezzare il cuore di un giovane è sufficiente negargli la fiducia. Per annientare un uomo basta ignorarlo. L'indifferenza uccide. È come dire all'altra persona: "Tu sei un morto per me", perché tu l'hai ucciso nel tuo cuore. Non amare è il primo passo per uccidere; e non uccidere è il primo passo per amare. Nella Bibbia, all'inizio, si legge quella frase terribile uscita dalla bocca

del primo omicida, Caino, dopo che il Signore gli chiede dove sia suo fratello. Caino risponde: "Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?" (Gen 4,9). Così parlano gli assassini: "non mi riguarda", "sono fatti tuoi", e cose simili. Proviamo a rispondere a questa domanda: siamo noi i custodi dei nostri fratelli? Sì che lo siamo! Siamo custodi gli uni degli altri! E questa è la strada della vita, è la strada della non uccisione.

La vita umana ha bisogno di amore. E qual è l'amore autentico? È quello che Cristo ci ha mostrato, cioè la misericordia. L'amore di cui non possiamo fare a meno è quello che perdona, che accoglie chi ci ha fatto del male. Nessuno di noi può sopravvivere senza misericordia, tutti abbiamo bisogno del perdono.

Quindi, se uccidere significa distruggere, sopprimere, eliminare qualcuno, allora non uccidere vorrà dire curare, valorizzare, includere. E anche perdonare.

Nessuno si può illudere pensando: "Sono a posto perché non faccio niente di male". Un minerale o una pianta hanno questo tipo di esistenza, invece un uomo no. Una persona - un uomo o una donna - no. A un uomo o a una donna è richiesto di più. C'è del bene da fare, preparato per ognuno di noi, ciascuno il suo, che ci rende noi stessi

fino in fondo. "Non uccidere" è un appello all'amore e alla misericordia, è una chiamata a vivere secondo il Signore Gesù, che ha dato la vita per noi e per noi è risorto. Una volta abbiamo ripetuto tutti insieme, qui in Piazza, una frase di un Santo su questo. Forse ci aiuterà: "Non fare del male è cosa buona. Ma non fare del bene non è buono". Sempre dobbiamo fare del bene. Andare oltre. Lui, il Signore, che incarnandosi ha santificato la nostra esistenza; Lui, che col suo sangue l'ha resa inestimabile; Lui, "l'autore della vita" (At 3,15), grazie al quale ognuno è un regalo del Padre. In Lui, nel suo amore più forte della morte, e per la potenza dello Spirito che il Padre ci dona, possiamo accogliere la Parola "Non uccidere" come l'appello più importante ed essenziale: cioè non uccidere significa una chiamata all'amore.

Ecco, forse un momento di "fermo", di riflessione e non solo di lettura di queste parole può aiutarci a vivere meglio i nostri rapporti quotidiani, cominciando dalle nostre famiglie, dentro le nostre case; sentire sempre quelle parole che ci spronano: **"Sempre dobbiamo fare del bene"**. San Francesco inizia una sua preghiera così: "Signore **fa di me uno strumento** della Tua Pace, dove c'è ... **che io porti ...**".

Franciscus

Marzo 2019



- 3 Domenica *Ultima dopo l'Epifania - detta del "perdono"*
Ritiro per i genitori e i ragazzi di I Media (ore 10.00 - 14.00)
- 10 Domenica *All'Inizio di Quaresima*
Incontro OFS (ore 15.30)
- 11 Lunedì Incontro Animatori Gruppi di Ascolto (ore 21.00)
- 12 Martedì Catechesi Adulti (ore 21.00)
- 16 Sabato Ritiro per i genitori e i ragazzi di IV Elementare (ore 15.00 - 17.00)
- 17 Domenica *II di Quaresima - Domenica della Samaritana*
- dal 18 al 20 **ESERCIZI SPIRITUALI PER TUTTI I PARROCCHIANI** (ore 21.00)
- 24 Domenica *III di Quaresima - Domenica di Abramo*
- 27 Mercoledì Incontro di preparazione al Battesimo (ore 20.45)
- 31 Domenica *IV di Quaresima - Domenica del Cieco*
Battesimi (ore 16.00)

Venerdì di Quaresima

ore 8.00	Lodi
ore 15.00	Via Crucis
ore 17.00	Via Crucis per i ragazzi
ore 20.00	Celebrazione dei Vespri
ore 20.15	Cena Francescana
ore 21.00	Via Crucis



Ritiro dei bambini di seconda Elementare

Domenica 10 febbraio i bambini di seconda elementare hanno partecipato al loro primo ritiro.

L'appuntamento era per le 9.45 in chiesa. I bambini sapevano già cosa "dovevano fare": chi doveva leggere, chi doveva portare i doni all'altare e gli altri che dovevano assistere alla loro

prima messa da protagonisti. Sia le letture che i doni sono stati un segno del percorso che stiamo intraprendendo e alla fine i bambini hanno dato il loro contributo per la riuscita di tutti i momenti importanti della Messa. Dopo la Messa, mentre le catechiste salivano per l'incontro dei

genitori con il parroco, noi ragazzi di terza media siamo rimasti con i bimbi. Avevamo organizzato diversi giochi per intrattenerli e farli divertire. È seguito il pranzo tutti insieme. È stata una bella giornata per conoscere le famiglie e per passare del tempo insieme.

Mattia Sarandrea

Tombolata all'istituto Airoidi e Muzzi

Con i ragazzi di Prima Media quest'anno abbiamo voluto rivivere insieme l'esperienza concreta, già vissuta in modo limitato l'anno scorso, all'Istituto Airoidi e Muzzi. Infatti dall'inizio dell'anno catechistico, sabato 16 Febbraio ci siamo recati per la terza volta a tenere compagnia agli ospiti del reparto Bettini. Quest'anno con fra' Luca stiamo riflettendo sui 10 Comandamenti e con essi comprendere il grande regalo che Colui che ci ha creato, ci ha fatto, per rivelarci la sua volontà, quella legge che Lui ha impresso nella nostra vita perché noi possiamo essere felici e raggiungere così quella libertà da tanti falsi idoli che ci costruiamo e specialmente liberi dal nostro

egoismo. Abbiamo così pensato di far vivere loro questo tipo di esperienza, rinunciando ad un po' del loro tempo libero e provare gioia nel donare, facendo cose semplici come una tombolata (dove tutti vincono), intervallata con canti popolari semplici e conosciuti che anche gli ospiti possono cantare in compagnia con gioia e allegria.

Come vedete sono momenti semplici, niente di particolare, i ragazzi possono partecipare nella massima libertà, il nostro intento è proprio quello di aiutarli a comprendere che la gioia e la felicità si possono avere nella semplicità donando un po' del nostro tempo libero.

*Catechisti di
I Media*



BUONGIORNO GESÙ

*Preghiera mattutina per i ragazzi
in preparazione alla Santa Pasqua
da Lunedì 15 Aprile
a Mercoledì 17 Aprile
alle ore 8.00*



San Francesco e il Sultano

Leggo dalla rivista San Francesco Patrono d'Italia, dei frati minori di Assisi, questo articolo di Felice Acrocca, Arcivescovo di Benevento, in occasione degli 800 ANNI DI DIALOGO, san Francesco e il Sultano. È bello condividere questo episodio della vita di San Francesco, che forse non tutti conosciamo.



Nel 1219 Francesco partì per le terre di Oltremare. Giacomo da Vitry, Cardinale e Vescovo di Frascati, contemporaneo di san Francesco d'Assisi, di cui descrisse il viaggio a Damasco del 1219, e incontrò personalmente, in una lettera del 1220, assicura che egli: *“acceso dallo zelo della fede, non ebbe timore di portarsi in mezzo all'esercito dei nostri nemici e per alcuni giorni predicò ai Saraceni la parola di Dio, ma con poco profitto”*; qualche tempo dopo Giacomo parlò ancora di quell'incontro, scrivendo che Francesco *“era stato preso da tale eccesso di amore e di fervore di spirito che volle recarsi, intrepido e munito solo dello scudo della fede, nell'accampamento del Sultano di Egitto”*.

Giordano da Giano, biografo di racconti edificanti sulle vicende dei primi frati francescani e della partenza di Francesco d'Assisi per l'Oriente (giugno 1219), viaggio delle cui circostanze Giordano si mostra singolarmente edotto; lo stesso dicasi della sua conoscenza della missione dei frati in Spagna, martirizzati in Marocco nel gennaio 1220.

Egli racconta che il Santo messosi alla ricerca del Sultano Malik al-Kamil, *“prima di giungere a lui subì molte ingiurie e offese, e non conoscendo la loro lingua gridava tra le percosse: Soldan, Soldan. E così fu condotto da lui e fu onorevolmente accolto e curato molto umanamente nella sua malattia”*.

A trovarsi di fronte furono due personaggi tanto diversi ma, sotto alcuni aspetti, vicini: Francesco si recò nell'accampamento avversario *“munito solo dello scudo della fede”*; Malik al Kamil lo accolse *“molto umanamente nella sua malattia”*. **Nessuno dei due abdicò alla propria fede, ma non fu negata la possibilità di un confronto che si protrasse “per alcuni giorni”**. Peraltro, dal mondo islamico Francesco apprese qualcosa di cui cercò poi di fare tesoro. L'invito presente nella Lettera ai Reggitori dei popoli a far annunciare ogni sera, *“mediante banditore o qualche altro segno, che all'Onnipotente Signore Iddio siano rese lodi e grazie da tutto il popolo”*, non può ritenersi infatti come il tentativo d'intro-

durre tra i cristiani la consuetudine dell'invito alla lode divina lanciato più volte al giorno dai muezzin dall'alto dei minareti? A distanza di otto secoli, dobbiamo riconoscere che è ancora questa la profezia per il futuro, alla quale sono chiamati, in primo luogo, tutti i figli in Abramo - ebrei, cristiani e musulmani - tutti i credenti in Dio. Una via che chiede rispetto reciproco, accoglienza, conoscenza dell'altro; una via che ricerca la verità attraverso il confronto e il dialogo, aborrendo ogni forma di violenza.

Papa Francesco dal 3 al 5 febbraio, accogliendo l'invito dello Sceicco Mohammed bin Zayed Al Nahyan, si è recato negli Emirati Arabi in occasione dell'incontro Interreligioso Internazionale sulla “Fratellanza Umana”, motivo centrale della visita.

Il motto del viaggio è tratto dalla “preghiera semplice” di Francesco d'Assisi: *“Fa' di me uno strumento della tua pace”*.

Sempre per prolungare quell'abbraccio di 800 anni fa, segno e seme di dialogo, convivenza e pace.

fgiulio, assistente O.F.S.



Incontro di Famiglie

Quando alcune famiglie decidono di “sacrificare” la loro domenica per incontrarsi, emergono quelle testimonianze che rendono la vita, seppur complessa, lieta. È quello che è successo domenica 27 gennaio durante la “Festa della Famiglia”, organizzata dalla Parrocchia con un pranzo insieme e un paio d’ore pomeridiane di condivisione e racconti di esperienze, arricchiti e sostenuti dall’introduzione del Parroco. La Chiesa, con la sua paternità e maternità, ci invita a fare la festa delle famiglie. Ci viene ricordato che la famiglia è l’esperienza che costituisce tutti noi ed è una ricchezza.

Invece che sminuirla, minarla, ostacolarla o semplicemente ignorarla, sia-mo invitati a prendercene cura.

Rispondono all’invito famiglie giovani, famiglie “vecchie”, famiglie con un solo rappresentante perché l’altro è a casa a curare i figli piccoli o gli ammalati, chi il genitore anziano; famiglie in cui uno dei due coniugi è già andato avanti, famiglie della parrocchia e non, famiglie che fanno un percorso di gruppi familiari e non. Padre Luigi è presente per richiamarci il cuore del nostro essere famiglie ed essere Chiesa: è il Signore che ci ha chiamati. Come questo sia vero nella concretezza

della vita lo raccontano tutti i presenti che con realismo rileggono la loro quotidianità. La lettura dell’esperienza, che nasce da una visione di fede, è il racconto di come sia possibile vivere con pienezza tutto: la malattia, la morte, la fatica del quotidiano, la gioia dei figli, dei generi e delle nuore, il ritmo del lavoro e l’impegno per gli altri ... ma anche di come la fede ci renda capaci di leggere o rileggere la nostra vita. Ecco allora la testimonianza di due giovani fidanzati, reduci dal corso d’autunno nella nostra parrocchia, che raccontano di come il mondo del lavoro che li ha accolti, mondo pieno di luccichii e di promesse invitanti, si sia presto rivelato una “mela ma marcia all’interno” ... da cui il bisogno di qualcosa di più, di una spiritualità, e di un luogo e di persone con cui coltivarla ... bello davvero!!!

Per tutti noi l’essere in Parrocchia come famiglia nasce da un invito, con una “cartolina nella posta”, una telefonata, o da un incontro: per qualcuno un familiare, per altri coppie amiche o un sacerdote o un frate. Quanto sono importanti allora sia l’invitarsi, sia la disponibilità ad accogliere l’invito!!! La comunità dei frati è quella che ci accoglie e ci guida anche con i gruppi familiari.

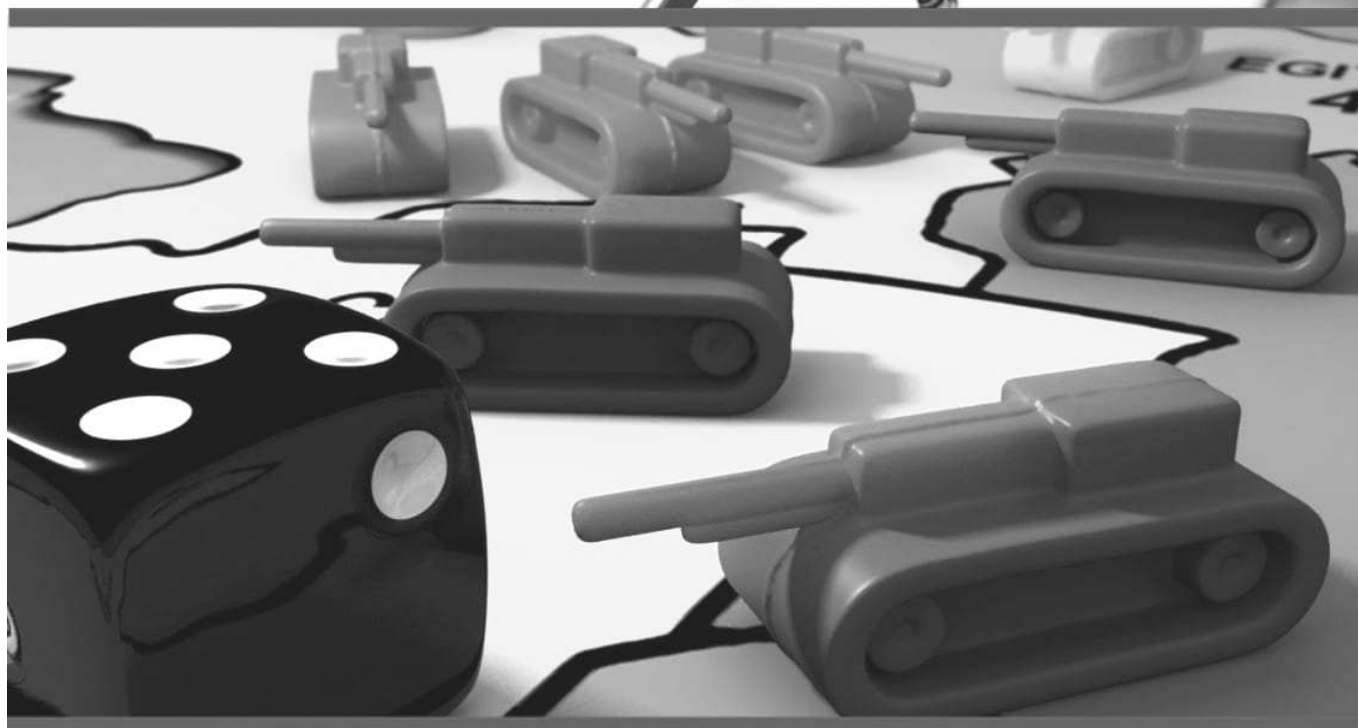
La familiarità dei frati è un aspetto costitutivo del loro ordine, è stata la ragione che ha richiamato alcune famiglie ad avvicinarsi alla nostra Parrocchia. Le famiglie chiedono che questa possibilità di incontro sia presente anche nella quotidianità, perché le esperienze fatte insieme diventino occasioni per creare e coltivare il terreno fertile dell’Amore.

Mentre gli adulti si incontrano, i bambini giocano con alcuni dei nostri adolescenti, sperimentando così in modo semplice e concreto la familiarità all’interno della Chiesa.

Un papà racconta della lotta che deve fare per portare ogni domenica il figlio piccolo a Messa. Quando il figlio reclama: “Ma ancora si deve andare?”, il padre risponde “Eh sì, anche oggi è ancora aperta la chiesa!”, insieme vanno e incontrano il loro sacerdote che strizza l’occhio al vederli e tutto prende un gusto nuovo.

Ho pensato che anch’io a volte faccio i capricci ma, come hanno detto tutti i presenti di domenica (ma sono convinta che sia vero anche per gli assenti!), abbiamo bisogno di esperienze di incontro, come quella di oggi, in cui trovare chi ti strizza l’occhio e ti testimonia con la vita, che ne vale veramente la pena!

TORNEO DI RISIKO A TEMPO 24 MARZO 2019



**ORATORIO S. FRANCESCO
ORE 14.30**

ISCRIZIONE € 10

Il ricavato del torneo servirà per finanziare le attività caritative del gruppo "Buon Samaritano" dei giovani della parrocchia S. Francesco. L'attività è sostenuta dalla Società San Vincenzo de Paoli della Parrocchia.

RICCO PREMIO PER IL VINCITORE

E' PREVISTO UN BUFFET PER I PARTECIPANTI AL TORNEO

ISCRIZIONI ENTRO IL 14 MARZO 2019

CONTATTANDO VIA WHATSAPP

ELISA 348 2623 979

GIULIA 388 3086 340

O MANDANDO UNA MAIL A : giovanisanfrancescolc@gmail.com



Mwenda (colui che ha a cuore gli altri)

13

La giornata del malato

Anche quest'anno la giornata del malato, che cade l'11 febbraio, giorno in cui la Chiesa ricorda l'apparizione della Madonna a Lourdes, ha visto lo svolgersi di due momenti molto significativi.

La domenica 10 febbraio è stata celebrata in parrocchia, alle ore 16, una messa per anziani e ammalati, durante la quale è stato amministrato il sacramento dell'Unzione degli Infermi. Padre Luigi durante l'omelia ha ricordato come la comunità parrocchiale debba sentirsi vicina anche a tutte quelle persone che, per età o per malattia, non riescono più ad essere presenti fisicamente e come la preghiera reciproca sia importante per sentirsi fortemente uniti e per sostenersi a vicenda.

Sabato 9 invece c'è stato, nel pomeriggio, presso il Collegio Volta, l'incontro dei ministri straordinari dell'Eucarestia di tutto il decanato.

È stato un momento molto bello, prima di tutto perché ritrovarsi insieme e confrontarsi tra persone che, pur in parrocchie diverse, svolgono lo stesso servizio è molto arricchente e permette di non richiudersi su se stessi.

Poi è stata comunque l'occasione per una pausa di riflessione personale e di formazione sul ministero che siamo chiamati a svolgere. Le due relazioni sono state davvero un ottimo aiuto! La prima è stata tenuta da monsignor Franco Agnesi, che spiegando alcuni versetti del capitolo 10 del vangelo secondo

Matteo ha sottolineato quegli aspetti che caratterizzano i ministri; si è soffermato soprattutto sulla frase *“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”*, che papa Francesco aveva scelto come “titolo” della giornata e che dicono bene lo stile che dovrebbe accompagnare il ministero che ci è affidato.

La seconda relazione è stata tenuta invece da Mario Ronzoni, che partendo dalla sua pluriennale esperienza ha delineato modalità e atteggiamenti che, nel concreto, possiamo avere con le persone ammalate o anziane che accostiamo.

Il tutto è stato aperto e chiuso dalla preghiera corale di *“Ora media”* e *“vespero”*.

Franca Magistretti

PROPOSTA CARITATIVA

**“AIUTIAMO LE FAMIGLIE BISOGNOSE
DELLA NOSTRA PARROCCHIA”**

Questa proposta vuole avere anche e soprattutto un aspetto educativo: aiutarci a superare l'indifferenza e renderci sensibili ai bisogni degli altri prossimi a noi.

PROGRAMMA DEL MESE DI MARZO 2019

2 marzo Sabato ore 21.00 3 marzo Domenica ore 15.30	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO <i>Un grazioso via vai</i> Compagnia "Le gocce"
5 marzo Martedì ore 20.30	MA CHE FILM LA VITA! <i>Il fattore umano - Lo spirito del lavoro</i> Tema: "La passione per il fare" Segue: <i>a tu per tu con il regista</i>
6 marzo Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <i>Tre manifesti a Ebbing, Missouri</i>
12 marzo Martedì ore 20.30	MA CHE FILM LA VITA! <i>Pitza e datterì</i> Tema: "Migrazione, conoscenza, dialogo" Segue: <i>a tu per tu con il regista</i>
13 marzo Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <i>The greatest Showman</i>
16 marzo Sabato ore 21.00 17 marzo Domenica ore 15.30	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO <i>I rusteghi</i> Compagnia di San Giovanni
20 marzo Mercoledì ore 15.00 e 21.00	CIAK CENACOLO <i>La forma dell'acqua</i>
30 marzo Sabato ore 21.00 31 marzo Domenica ore 15.30	UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO <i>Quello che so di te</i> Compagnia "Namastè" di Germanedo



RITIRO PER TUTTI I PARROCCHIANI

Sabato 6 Aprile alle 16.00

Meditazione, preghiera e condivisione.

Il ritiro si concluderà

con la Santa Messa delle 18.30



Continua l'attività del Cenacolo

Conclusa ormai la rassegna di **PICCOLI E GRANDI INSIEME** con lo spettacolo in cui si sono esibiti i giovani della nostra compagnia, l'attività del Cenacolo continua con la programmazione degli ultimi film di **CIAK** che si chiuderà mercoledì 20 marzo.

È invece giunta al suo terzo appuntamento **"UNA CITTÀ SUL PALCOSCENICO"** che vedrà in scena nel mese di marzo tre compagnie: sabato **2 marzo** e domenica **3 marzo** sarà la volta della Compagnia "Le gocce" con la commedia "Un grazioso via vai", **sabato 16** e **domenica 17** la storica compagnia di San Giovanni porterà in scena un classico

del teatro di Carlo Goldoni, "I rusteghi", l'ultimo sabato e domenica del mese "Quello che so di te" è il titolo della commedia che la Compagnia Namastè di Germanedo rappresenterà sul palcoscenico del Cenacolo.

Il mese di marzo vedrà anche l'inizio di una iniziativa organizzata dalla Parrocchia di San Nicolò in collaborazione con Confindustria e con il Cenacolo, quattro martedì offriranno la possibilità di assistere alla proiezione di 4 film su temi di attualità con la presenza dei registi e di alcune figure che ci aiuteranno a riflettere sulle tematiche affrontate.

Trovate di seguito una presentazione delle 4 serate.

Nel mese di **aprile, sabato 13** per la precisione, si concluderà la terza rassegna musicale **"4 DECIBEL"** con **AIDA** del quintetto di ottoni Gomalan Brass: cinque musicisti in abiti di scena suonano, cantano, interpretano, recitano, ballano, trasformandosi di volta in volta in Aida, Radames, Amneris, il Faraone, Amonasro, in un rapido susseguirsi di arie, musica e prosa.

Per rendere quest'opera comprensibile a tutti e farla apprezzare ancora di più.

Sono già in vendita i biglietti sia presso la biglietteria del Cenacolo che online sul sito www.teatro-cenacolofrancescano.it

Anagrafe Parrocchiale



Sono tornati al Padre

Guareschi Bruno
Fiammeni Gianfranco
Lupia Tommaso

Sono diventati figli di Dio

Zito Leonardo



CONFCOMMERIO
LECCO



**A TU PER TU
CON IL
REGISTA:
IL CINEMA
INTERROGA LECCO**

MA CHE FILM LA VITA!

**PRESSO CENACOLO FRANCESCANO
PIAZZALE DEI CAPPUCCINI 3 - LECCO**

netweek GIORNALE di LECCO

Una rassegna per leggere la nostra città:
con i registi, con gli esperti, con i cittadini



MARTEDÌ 5 MARZO 2019

ORE 20:30

IL FATTORE UMANO - LO SPIRITO DEL LAVORO

Un film di Giacomo Gatti – durata 60'

LA PASSIONE PER IL FARE: al termine della proiezione, a tu per tu con il regista **Giacomo Gatti**, per confrontarsi sul senso dell'esperienza lavorativa e del fare impresa



MARTEDÌ 12 MARZO 2019

ORE 20:30

PITZA E DATTERI

Un film di Fariborz Kamkari – durata 92'

MIGRAZIONE, CONOSCENZA, DIALOGO: al termine della proiezione, a tu per tu con il regista **Fariborz Kamkari**, per riflettere su come persone di diverse culture possano stare insieme nella nostra città



MARTEDÌ 2 APRILE 2019

ORE 20:30

UN GIORNO ALL'IMPROVISO

Un film di Ciro D'Emilio – durata 88'

GENITORI E FIGLI, ADULTI E GIOVANI: al termine della proiezione, a tu per tu con il regista **Ciro D'Emilio**, per parlare dell'avventura di diventare grandi e dell'impresa di accompagnare nella crescita i ragazzi



MARTEDÌ 9 APRILE 2019

ORE 20:30

CAMORRA

Un film di Francesco Patierno – durata 70'

MAFIE DI CASA NOSTRA: al termine della proiezione, a tu per tu con il regista **Francesco Patierno**, per capire come la criminalità organizzata mina anche il nostro territorio

PER INFORMAZIONI: tel. 0341.356911 – marketing@ascom.lecco.it

**INGRESSO
LIBERO**



Ma che film la vita! Il cinema interroga Lecco

Una rassegna nuova frutto di una proposta della parrocchia di San Nicolò, e in particolare del prevosto Don Davide Milani, subito accolta da Concommerce Lecco.

Un mini-cineforum composto da quattro serate (5 e 12 marzo, 2 e 9 aprile) pensate per il periodo di Quaresima con l'obiettivo di *"leggere la città"* dialogando a tu per tu con i registi, con gli esperti e con i cittadini.

I film, a ingresso gratuito, verranno proiettati presso il Cenacolo Franciscano di piazza Cappuccini a Lecco il martedì sera a partire dalle ore 20.30.

"Ma che film la vita! Il cinema interroga Lecco" è stata presentata venerdì 15 febbraio presso la sede di Concommerce Lecco alla presenza dei vertici dell'associazione (il presidente Antonio Peccati, il direttore Alberto Riva, il past president Pepino Ciresa), del prevosto di Lecco don Davide Milani e del presidente del Cenacolo Franciscano, Mario Bonacina.

Il programma è il seguente. Martedì 5 marzo verrà proiettato il film ***"Il fattore umano - Lo spirito***

del lavoro" del regista Giacomo Gatti.

La serata affronterà il tema ***"La passione per il fare"*** per confrontarsi sul senso dell'esperienza lavorativa e del fare impresa. Martedì 12 marzo spazio invece a ***"Pitza e Datteri"*** di Fariborz Kamkari; argomento di questo secondo appuntamento ***"Migrazione, conoscenza, dialogo"*** per riflettere su come persone di diverse culture possano stare insieme nella nostra città.



Martedì 2 aprile sarà la volta di ***"Un giorno all'improvviso"*** di Ciro D'Emilio e del tema ***"Genitori e figli, adulti e giovani"*** per parlare dell'avventura di diventare grandi e dell'impresa di accompagnare nella crescita i ragazzi.

La conclusione del cineforum è in calendario invece martedì 9 aprile con ***"Camorra"*** di Francesco Patierno.

In questo caso il tema è ***"Mafie di casa nostra"*** per capire come la criminalità organizzata mina anche il nostro territorio. Le serate vedranno prima del film una presentazione da parte del regista, mentre al termine del dibattito ci sarà spazio per un confronto, moderato da un giornalista, con ospite il regista stesso e due personalità autorevoli del territorio.

Hanno già confermato la loro presenza alla rassegna (che vede la collaborazione anche della Fondazione Ente dello Spettacolo e che ha come media partner il Giornale di Lecco - Gruppo Netweek) in qualità di ospiti l'imprenditore Angelo Belgeri (tema del lavoro), il direttore della Caritas Ambrosiana Luciano Gualzetti (tema della migrazione), il pedagogo Ezio Aceti e l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Lecco Riccardo Mariani (tema del confronto generazionale), il questore di Lecco Filippo Guglielmino e il presidente dell'Associazione Libera di Lecco, Alberto Bonacina (tema della legalità).



Un ricordo incancellabile

11 marzo 2009

Pietro Pensa ci lasciava

Il tempo scorre veloce, trasforma le cose, ma la presenza di un "AMICO" resta indelebile nell'anima. Mercoledì 11 marzo 2009, giorno di gita scialpinistica settimanale con gli amici dell'Aurora, destinazione i monti dell'Alto Lago di Como.

Una giornata da cartolina stampata, cielo azzurro terso, lago scintillante.

Un palcoscenico perfetto per gli amanti della montagna. Una giornata stupenda che alla fine, senza nessun presagio, si trasforma in un dolore indicibile.

Piero, te ne sei andato così in punta di piedi. Tranquillamente sei salito oltre l'orizzonte del cielo.

Quel tuo volto disteso, con un impercettibile sorriso sulle labbra, il tuo corpo nella neve. E silenzio.

Un turbinio di pensieri, azioni, parole. Sentimenti contrastanti e impetuosi.

E sullo sfondo il rumore greve dell'elicottero, l'immagine della barella che si staglia in cielo e poi scompare. Poi di nuovo il silenzio e il ritorno al quotidiano.

Piero Pensa, per coloro che lo hanno frequentato e amato, è stato un grande amico, un fratello maggio-

re con cui si è condiviso un percorso di una vita.

Un percorso fatto di azioni condivise, di piccoli e grandi progetti realizzati insieme per aiutare il prossimo, specialmente i più giovani.

Piero era un uomo di poche parole, di gesti semplici, di una umanità che si lasciava coinvolgere dall'altro senza nulla pretendere in cambio.

Una stretta di mano, un sorriso.

Gli bastava vedere sul volto dell'amico la gioia di avere condiviso un lavoro insieme.

È bello ricordare ad esempio l'impegno in parrocchia con diverse mansioni anche le più umili.

Un servizio sempre svolto con abnegazione e serenità. Socio fondatore nel 1962 del Gruppo Sportivo Aurora San Francesco e cofondatore nel 1968 della sezione Aurora Sci Montagna, è stato uno tra i primi istruttori nazionali di sci alpinismo appartenenti al Cai di Lecco.

Un legame forte con le nostre montagne, testimoniato dalla sua idea di ripristinare il sentiero numero 53 dei Pizzetti al San Martino

che ha visto risorgere dal 1974 un tracciato alpinistico-naturalistico di prima valenza e di grande bellezza nel territorio di Lecco. Un sentiero dietro casa frequentatissimo dai lecchesi in primis ma anche da tanti escursionisti che vengono da fuori. Un sentiero che abbiamo voluto intitolare, dopo la sistemazione, a Piero con una cerimonia, svoltasi l'11 novembre 2012 alla presenza di numerose autorità, tra cui il sindaco Virginio Brivio.

In quanti l'hanno conosciuto ha lasciato una traccia indelebile, chiara e profonda come quella che faceva nelle uscite di sci alpinismo.

Una traccia che seguivamo a "occhi chiusi" certi che ci avrebbe portati tutti alla meta.

Vogliamo ringraziare Piero per la sua traccia e vogliamo ricordarlo, insieme agli amici del Gruppo Sci Montagna e a quanti gli hanno voluto bene, **domenica 7 aprile**: alle ore 11 presso la chiesetta di San Lorenzo in località Montalto nel Comune di Montemezzo (Como) verrà celebrata una messa.

sezione
SCI MONTAGNA

GRUPPO SPORTIVO
AURORA
SAN FRANCESCO

stagione
2018-2019

Nel decimo anniversario
della scomparsa del nostro
amico e socio fondatore

PIERO PENSA

il Gruppo Sportivo AURORA SAN FRANCESCO lo vuole ricordare con una giornata
da condividere tutti insieme sul monte LA CORVEGGIA
(comune di Montemezzo nell'Alto lario) sul luogo della sua dipartita.

DOMENICA 7 APRILE 2019

con il seguente programma

ore 8.00 ritrovo in piazza Cappuccini a Lecco e partenza con mezzi propri
per Colico - Gera Lario - Montemezzo - Alpe Zocca

ore 10.00 salita all'Alpe Prato sul monte LA CORVEGGIA e momento di ricordo
nel luogo della scomparsa

ore 11.30 S. Messa nella chiesa di S. Lorenzo in località Montalto

Il programma si svolgerà anche con il brutto tempo

Dopo i momenti programmati nella mattina, la sezione Sci Montagna organizza un pranzo
alle ore 13.00 presso il rifugio Dalco in località Montalto. Sarà un ritrovo conviviale aperto a
tutti tramite adesione, fino al completamento dei posti disponibili nel rifugio. E' previsto un
menù fisso con la richiesta di un contributo di € 15 a persona. Per i bambini il pranzo è
gratuito. L'adesione è confermata con il versamento della quota.

Per informazioni in sede Aurora il giovedì sera dalle 21 alle 22 oppure contattare:

Giuseppe Trezzi cell. 335 6760638 - Peppino Ciresa cell. 334 6291859 - Giuseppe Fumagalli cell. 338 9582336





La Sezione Sci-Montagna in sei PILLOLE

PILLOLA 1 >

Volevamo innanzitutto condividere che negli ultimi anni abbiamo avuto l'ingresso nella nostra sezione di nuove forze che si sono unite a dare una mano a chi costantemente lavora da anni con passione nello sci montagna. Per creare gruppo, la stagione è iniziata con un pranzo conviviale ai Roccoli di Artesso a base di polenta e salsiccia: un bel momento per stare insieme e conoscersi.

PILLOLA 2 >

L'autunno è stato caratterizzato dalla pulizia del sentiero Piero Pensa "ai Pizzetti". Purtroppo dopo la nostra manutenzione ordinaria il sentiero è stato "falcciato" dal maltempo che si è abbattuto nel nostro territorio alla fine di Ottobre. La situazione è apparsa subito abbastanza grave; la caduta di tanti alberi sul tracciato ha reso impraticabile gran parte del suo percorso.

Ringraziamo di cuore l'intervento di alcuni nostri collaboratori che in poco tempo hanno sistemato il sentiero per la sua totale riapertura.

PILLOLA 3 >

Il nostro impegno nei mesi di gennaio e febbraio è stato rivolto al corso di sci alpino per ragazzi ai Piani di Bobbio.

È da molti anni che organizziamo questa attività che ci coinvolge per quattro domeniche.

Questo nostro lavoro è sempre ripagato dall'entusiasmo che vediamo nei nostri ragazzi quando li accompagniamo sulle piste. Il corso è finito con la tradizionale gara per gli allievi e non è mancata la possibilità anche per amici e genitori di cimentarsi nella "competizione sciistica".

Tutti bravissimi a lottare contro il cronometro, la neve e il freddo che purtroppo hanno accompagnato l'ultima uscita.

Le premiazioni e il momento conviviale a fine giornata in oratorio femminile sono stati una bella conclusione alla buona riuscita del corso.

PILLOLA 4 >

Come da programma la nostra sezione organizza nel mese di marzo quattro giornate nelle Dolomiti per quanti vogliono

e hanno la possibilità di godersi una breve vacanza sulla neve.

PILLOLA 5 >

Segnaliamo con particolare attenzione DOMENICA 7 APRILE; una giornata commemorativa dedicata al nostro amico e socio fondatore PIERO PENSA nel decimo anniversario della scomparsa. Ricorderemo Piero con una giornata di condivisione sul monte Corveggia, luogo della sua dipartita.

Un momento molto sentito dalla nostra sezione e aperto a tutto il gruppo sportivo Aurora San Francesco, ad amici e parenti.

PILLOLA 6 >

Infine, vi aspettiamo per la biciclettata che si svolgerà il primo maggio.

Stiamo ancora organizzando l'uscita.

Appena saranno noti la meta e i particolari logistici sarà nostra cura dare tempestive informazioni mediate newsletter e avvisi esposti nella bacheca dell'Aurora presente in piazza Cappuccini.

Claudio



La Quaresima di cinquant'anni fa

Ricordare il passato aiuta a vivere in pienezza il presente. Ed eccoci allora a ripensare a quanto è successo all'inizio e alla fine della Quaresima di cinquant'anni fa.

Nelle primissime ore di domenica 23 febbraio 1969, prima domenica di Quaresima di quell'anno, mentre la maggior parte delle persone dormiva e solo alcune stavano finendo i festeggiamenti del sabato grasso, un forte boato aveva attraversato la notte: una frana di enormi dimensioni si era staccata dal monte San Martino e aveva distrutto una casa rimasta abitata in quel tratto di via Stelvio che allora si snodava anche alle pendici del monte. I morti furono sette, diversi i feriti, moltissimi gli sfollati.

Una tragedia che toccò profondamente la città e in particolare il nostro quartiere.

Ma purtroppo un'altra disgrazia, di natura molto diversa, capitò alle prime ore di domenica 6 aprile, festa di Pasqua: dopo due giorni di agonia moriva, inaspettatamente, per una meningite acuta, padre Olinto Malinverno.

Erano passati solo sette anni dalla nascita della parrocchia di san Francesco, che i Frati Cappuccini avevano, con sofferta decisione, accettato di guidare e padre Olinto era stato scelto dai superiori come primo parroco.

Una morte davvero prematura, che gettò nello sconforto l'intera comunità.

Mentre nel ricordo della frana e dei suoi morti e sul problema della sicurezza di chi abita alla base del monte San Martino ci uniamo all'intera città di Lecco, come comunità parrocchiale siamo invece chiamati alla preghiera per il nostro primo parroco padre Olinto.

Alcuni tra i più anziani avevano lavorato al suo fianco; tanti di noi, almeno un pochino, lo ricordano; tutti possiamo ringraziare il Signore per avercelo donato!

È stato un bravo frate e un bravo parroco: ha avuto il delicatissimo compito di avviare la nuova parrocchia e guidare le giovani famiglie che qui erano venute ad abitare e dobbiamo a lui se la nostra comunità ha iniziato nel modo migliore il suo cammino.

E allora sabato 6 aprile lo potremo davvero ricordare, potremo ringraziare il Signore perché attraverso di lui ha regalato solide basi alla nostra comunità parrocchiale e potremo anche pregare padre Olinto perché, da Lassù, continui a vegliare su di noi, sulle nostre famiglie, sul cammino della nostra, e "sua", parrocchia.

Franca Magistretti



ESERCIZI SPIRITUALI PARROCCHIALI

Recita della Compieta e meditazione di Fra Ivan Milazzo.

Lunedì 18 Marzo alle 21.00

Martedì 19 Marzo alle 21.00

Mercoledì 20 Marzo alle 21.00



Lecture dei Mesi di Marzo e Aprile

- Domenica 10 **All'inizio di Quaresima**
Lettura : *Gl 2,12b-18*
Salmo 50
Epistola : *1Cor 9,24-27*
Vangelo : *Mt 4,1-11*
- Domenica 17 **II Quaresima - Domenica della Samaritana**
Lettura : *Dt 6,4a;11,18-28*
Salmo 18
Epistola : *Gal*
Vangelo : *Gv 4,5-42*
- Domenica 24 **III Quaresima - Domenica di Abramo**
Lettura : *Dt 64a;18,9-22*
Salmo 105
Epistola : *Rm 3,21-26*
Vangelo : *Gv 8,31-59*
- Domenica 31 **IV di Quaresima - Domenica del cieco**
Lettura : *Es 17,1-11*
Salmo 35
Epistola : *1Ts 5,1-11*
Vangelo : *Gv 9,1-38b*
- Domenica 7/4 **V di Quaresima - Domenica di Lazzaro**
Lettura : *Dt 6,4a;26,5-11*
Salmo 104
Epistola : *Rm 1,18-23a*
Vangelo : *Gv 11,1-53*
- Domenica 14 **Domenica delle Palme**
Lettura : *Zc 9,9-10*
Salmo 47
Epistola : *Col 1,15-20*
Vangelo : *Gv 12,12-16*
- Domenica 21 **Pasqua nella Risurrezione del Signore**
Lettura : *At1,1-8a*
Salmo 117
Epistola : *1Cor 15,3-10a*
Vangelo : *Gv 20,11-18*

La nostra comunità celebra il Signore

Giorni Feriali

Lodi	alle 07.30
Adorazione in Cappella	dalle 07.30 alle 22.00
Eucarestia	alle 08.00 (*)
Ora Media (terza)	alle 08.45
Eucarestia	alle 09.00
Ora Media (sesta) in Cappella	alle 12.20
Rosario	alle 18.00
Eucarestia	alle 18.30

Sabato

Adorazione in Cappella	dalle 07.30 alle 17.30
Vespri - Benedizione	alle 18.00
Eucarestia	alle 18.30

Domenica e Solennità

Eucarestia	alle 08.00
Eucarestia	alle 10.00
Eucarestia	alle 11.30 (**)
Rosario - Vespri - Benedizione	alle 17.30 (***)
Eucarestia	alle 18.30
Eucarestia	alle 21.00

Confessioni

Ogni giorno dalle 08.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00
tranne il Martedì e la Domenica durante le Sante Messe

(*) *Non viene celebrata nei mesi di Luglio e Agosto*

(**) *Non viene celebrata nel mese di Agosto*

(***) *Solo di Domenica*

**Parrocchia
San Francesco**

P.za Cappuccini 6
Lecco

Tel. : 0341.365401

Fax : 0341.362818

frati@parrocchiasanfrancescolecco.it

www.parrocchiasanfrancescolecco.it



Orari

Segreteria Parrocchiale

da Lunedì a Venerdì

9.30 - 11.30 e 15.00 - 17.30

Sabato : 9.30 - 11.30

Centro di Accoglienza Franceseano

da Lunedì a Venerdì : 9.30 - 11.00

Circolo ACLI

tutti i giorni : 14.30 - 18.30



IL CAMMINO DI QUARESIMA

